

Sulla via della CROCE - Venerdì Santo 2018

La croce...Una via da percorrere

G. E ora si parte: tutti pronti a seguire Gesù sulla via della croce? Riusciremo a essere suoi discepoli fedeli? Saremo <<capaci>> del nome che portiamo: cristiani?

La via crucis, tappa dopo tappa, ci prende per mano e, accompagnandoci nel Cenacolo, nel pretorio, sul Golgota, al sepolcro, ci fa guardare con occhi nuovi il sacrificio scelto e vissuto da Gesù.

Sulla croce, e lungo le sue vie, noi possiamo vedere davvero l'amore di Dio per l'umanità... per ognuno di noi.... Per te!

E' sulla via della croce che tutti siamo chiamati a fare scelte importanti. E' quando arriviamo a un bivio che dobbiamo scegliere chi essere e cosa preferire. E' camminare accanto al crocifisso che può illuminare ogni discernimento da vivere: nella vita, nelle relazioni, nel dono di sé

<<Chi non prende la propria croce e non mi segue, non è degno di me>>

Prima Stazione: Gesù è condannato a morte – **Ma che male ha fatto?**

G. Noi ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,

T. perché con la tua croce hai redento il mondo.

L. Dal Vangelo secondo Luca (23,20-22)

<<Pilato parlò loro di nuovo, perché voleva rimettere in libertà Gesù. Ma essi urlavano: <<Crocifiggilo! Crocifiggilo!>>. Ed egli, per la terza volta, disse loro: <<Ma che male ha fatto costui? Non ho trovato in lui nulla che meriti la morte. Dunque, lo punirò e lo rimetterò in libertà>>.

L. Quante volte diciamo anche noi: <<Ma che male ho fatto? Tutto sommato non ho fatto nulla di grosso: non ho rubato, non ho ucciso, vado a messa...>>. Le domande invece che ci dovremmo porre sono altre: <<Quanto bene ho fatto oggi?>>; <<Sono convinto degli ideali in cui credo? Ho difeso le mie scelte? Sono riuscito ad andare controcorrente pur di affermare valori importanti, a difendere persone non gradite ai più, perché fragili, povere, senza voce? Ho permesso al gruppo di trascinarci nel “così fan tutti”? Come Pilato, me ne sono lavato le mani?>>. Qualsiasi sia la strada che il Signore ci chiederà di percorrere, queste domande dovranno accompagnare il nostro esame di coscienza.

G. Molte volte ci comportiamo come Pilato e, tranquillamente, ci <<laviamo le mani>>. Gesù, perdonaci.

T. Gesù, perdonaci.

G. Troppo spesso camminiamo fingendo di non vedere il bene che potremmo fare. Chiudere gli occhi a volte è più facile! Gesù, perdonaci.

T. Gesù, perdonaci.

Sac. Signore Gesù, aiutaci a scegliere la strada giusta, quella che hai tracciato tu e non quella che indica chi grida più forte. Insegnaci a non <<lavarci le mani>> per liberarci dalle responsabilità di custodire i fratelli, ma a sporcacele un po' di più nel cammino della vita e della fraternità. AMEN.

Padre Nostro – Ave Maria – Gloria

Seconda Stazione: Gesù è caricato della croce – **Tra prove e responsabilità**

G. Noi ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,
T. perché con la tua croce hai redento il mondo.

L. Dal Vangelo di Luca (9,23)

<<Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua>>

L. Caricarci della croce, oggi, vuol dire prenderci la responsabilità di un impegno, di una celta di vita, portandola avanti con perseveranza e determinazione. E' così che Gesù, sulla croce, ha salvato l'umanità. Ogni vocazione ha la sua croce, porta con sé cioè il peso di una particolare responsabilità: fare bene il proprio compito ed essere coerenti con la propria scelta di vita. Le difficoltà che incontriamo sul cammino non sono altro che uno stimolo ad andare avanti e a trovare la soluzione per risolverle. Nel portare la croce, il Figlio di Dio ci vuole sereni, non tristi o delusi, perché è una grande testimonianza di fede. Del resto, nella storia non si ricordano dei santi tristi!

G. Molte volte vorremmo <<scegliere>> la croce che piace a noi, quella che crediamo essere fatta a nostra misura. E così facendo fuggiamo dalle nostre responsabilità. **Gesù, perdonaci.**

T. Gesù, perdonaci.

G. Troppo spesso una piccola prova, un imprevisto ci scoraggiano e ci deludano. **Gesù, perdonaci.**

T. Gesù, perdonaci

Sac.. Signore Gesù, attraverso il mistero della croce, attraverso le responsabilità che ogni giorno si presentano nella vita e chiedono di essere accolte con fede, aiutaci a scoprire la strada che tu hai tracciato per noi. Amen.

Padre Nostro – Ave Maria - Gloria

Terza Stazione: Gesù cade la prima volta – **Rivalità e vanagloria**

G. Noi ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,
T. perché con la tua croce hai redento il mondo.

L. Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi (2,2-4)

<<Rendete piena la mia gioia con un medesimo sentire e con la stessa carità, rimanendo unanimi e concordi. Non fate nulla per rivalità o vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso. Ciascuno non cerchi l'interesse proprio, ma anche quello degli altri>>.

L. Cadiamo quando siamo troppo sicuri di noi stessi, quando siamo superbi, orgogliosi, quando non riconosciamo le nostre fragilità, i nostri sbagli, quando pensiamo che il nostro stato di vita o la nostra vocazione ci diano qualche diritto o qualche privilegio particolare. Cadiamo quando non riconosciamo le capacità e i doni delle persone che abbiamo accanto, quando entriamo nel vortice della competizione e dell'arrivismo e consideriamo tutti come degli eterni rivali e degli antagonisti. Il segreto per non cadere in queste situazioni è molto semplice e ce lo suggerisce san Paolo: <<Non fate nulla per rivalità o vanagloria>>.

G. Molte volte andiamo dritti per la nostra strada e non accettiamo i consigli e i suggerimenti delle persone che abbiamo accanto. **Gesù, perdonaci.**

T. Gesù, perdonaci.

G. Troppo spesso impostiamo la nostra vita come un'eterna competizione, dove gli altri sono dei rivali da sconfiggere. **Gesù, perdonaci.**

T. Gesù, perdonaci.

Sac.: Signore Gesù, aiutaci ad accogliere gli altri come fratelli e sorelle, affinché ne accettiamo le idee, i talenti personali, i consigli, le correzioni, per scoprire la strada che tu hai tracciato per noi e che ci chiedi di percorrere. Amen.

Padre Nostro – Ave Maria – Gloria

Quarta Stazione: Gesù incontra sua madre – I <<veri>> incontri

G. Noi ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,

T. perché con la tua croce hai redento il mondo.

L. Dal libro delle Lamentazioni (1,12)

<<Voi tutti che passate per la via, considerate e osservate se c'è un dolore simile al mio dolore>>

L. Gli incontri che ogni giorno facciamo sono importanti, perché possano aiutarci nelle scelte. Molte volte ci offrono esempi di vita, oppure ci incoraggiano e ci stimolano ad andare avanti. Ogni incontro è un dono, a volte lo riceviamo noi, altre volte lo ricevono gli altri attraverso di noi. Quante vocazioni sono nate dall'incontro con dei veri testimoni che ci hanno conquistato per la loro fede, per la loro autenticità, per la loro gioia. Gli incontri <<giusti>>, in un momento particolare, ci possono davvero aiutare a dare una svolta alla nostra vita. Del resto, Dio si rende presente anche così.

G. Gli esempi positivi, le persone che impegnano la vita per una giusta causa, a volte ci annoiano. E' la vita spericolata e la trasgressione, spesso, ad attrarre di più, a sembrarci più avvincente. **Gesù, perdonaci.**

T. Gesù, perdonaci.

G. Molte volte percepiamo qualcosa di più grande che ci può aiutare a vivere meglio; eppure preferiamo accontentarci del vuoto che abbiamo dentro. **Gesù, perdonaci.**

T. Gesù, perdonaci.

Sac. Signore Gesù, aiutaci attraverso gli esempi positivi che vediamo, i testimoni che tu ci metti accanto, a dare una sterzata alla nostra vita e a scoprire la strada che tu hai tracciato per noi. AMEN.

Padre Nostro – Ave Maria – Gloria

Quinta Stazione: Simone di Cirene porta la croce di Gesù – Farci aiutare non è facile

G. Noi ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,

T. perché con la tua croce hai redento il mondo.

L. Dalla Prima lettera di san Paolo Apostolo ai Tessalonicesi (1Ts 5,11)

<<Confortatevi a vicenda e siate di aiuto gli uni gli altri>>

L. Quanto è importante avere persone che ci accompagnino, ci si mettano accanto a noi e ci aiutino a vivere le nostre scelte e i nostri desideri; a gestire le ansie e le paure, consigliandoci e aiutandoci nel discernimento. Chi ci aiuta a portare i pesi e le gioie della vita sono i genitori, gli educatori, i sacerdoti: a loro ci dobbiamo affidare per discernere la volontà di Dio, quel suo progetto d'amore su di noi. Non è facile: dobbiamo mettere in pratica e vivere ciò che ci viene detto... ma quanto ci costa farlo? Ma <<cirenei>> sono anche coloro che sostengono la nostra vita con la preghiera. Sono essi, religiose o laici, ad accompagnare i nostri timidi passi nelle scelte che ci apprestiamo a compiere!

G. Molte volte ci affidiamo a persone più accomodanti: vogliamo che ci dicano ciò che ci piace e che non ci sconvolge troppo la vita. **Gesù, perdonaci.**

T. Gesù, perdonaci.

G. Troppo spesso vogliamo portare i pesi da soli e, dopo poco, ci fermiamo stanchi e delusi. **Gesù, perdonaci.**

T. Gesù, perdonaci.

Sac. Signore Gesù, insegnaci ad affidarci a vere guide spirituali che condividano le nostre ansie e i nostri desideri, affinché scopriamo la strada che tu hai tracciato per noi. AMEN.

Padre Nostro – Ave Maria – Gloria

Sesta Stazione: La Veronica asciuga il volto di Gesù – La Carità... <<vera>>

G. Noi ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,

T. perché con la tua croce hai redento il mondo.

L. Dalla lettera di san Paolo Apostolo ai Romani (12,9-13)

<<La carità non sia ipocrita: detestate il male, attaccatevi al bene; amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, garegiate nello stimarvi a vicenda. Non siate pigri nel fare il bene, siate invece ferventi nello spirito; servite il Signore. Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera. Condividete le necessità dei santi; siate premurosi nell'ospitalità>>.

L. I gesti di carità autentica, non ipocrita, ci aprono il cuore e ci rendono sensibili, umili e docili allo Spirito Santo, facendoci anche capire qual è la strada da percorrere. Ogni vocazione, ogni scelta di vita, infatti, ha senso se ci rende accoglienti, ospitali, persone che aiutano e <<asciugano il volto>> di coloro che sono meno fortunati, perché nel bisogno o in crisi, perché faticano ad andare avanti o perché sono messi fuori gioco dalla società. L'amore verso il prossimo indica quanto davvero amiamo Dio: <<Chi infatti non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede. E questo è il comandamento che abbiamo da lui: chi ama Dio, ami anche sua fratello>>(1Gv 4,20-21).

G. Molte volte non siamo vicini ai nostri fratelli e alle nostre sorelle che hanno bisogno di aiuto. **Gesù, perdonaci.**

T. Gesù, perdonaci.

G. Troppo spesso la nostra carità è solo di facciata, di apparenza, in altre parole: è ipocrita! **Gesù, perdonarci.**

T. Gesù, perdonaci.

Sac. Signore Gesù, aiutaci a riconoscere il tuo volto nei fratelli e nelle sorelle sofferenti, aiutaci a vivere gesti di carità, perché, amando, scopriamo la strada che tu hai tracciato per noi. **AMEN.**

Padre Nostro – Ave Maria – Gloria

Settima Stazione: Gesù cade per la seconda volta – Smarrire la strada....

G. Noi ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo

T. perché con la tua croce hai redento il mondo.

L. Dalla prima lettera di san Pietro apostolo (2,24-25)

<<Egli portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce, perché non vivendo più per il peccato, vivessimo per la giustizia; dalle sue piaghe siete stati guariti. Eravate erranti come pecore, ma ora siete stati ricondotti al pastore e custode delle vostre anime>>.

L. Dimenticarci di ringraziare Dio per il dono della vita, di leggere la sua Parola, di curare la nostra formazione spirituale; dimenticarci di pregarlo per chiedergli che ci illumini la

mente per capire la strada da percorrere è un'altra caduta, sempre possibile. Accade perché diamo sempre la precedenza agli impegni materiali e pensiamo che ciò che riguarda l'aspetto spirituale sia secondario, che serva poco. Senza la preghiera, senza il nostro rapporto personale con Gesù, senza una adeguata preparazione cristiana non possiamo stare <<in piedi>> e, inevitabilmente, cadiamo. Non pregare significa smarrire la strada.

G. Molte volte ci dimentichiamo di pregare o di dirti semplicemente <<grazie>>. **Gesù. Perdonaci**

T. Gesù, perdonaci.

G. Troppo spesso ci facciamo prendere dalle cose materiali e trascuriamo la vita spirituale. **Gesù, perdonaci.**

T. Gesù, perdonaci.

Sac. Signore Gesù, aiutaci a non rimanere schiavi di impegni e preoccupazioni. Attraverso la preghiera e la lettura della tua Parola, fa' che scorpriamo la strada che tu hai tracciato per noi. **AMEN.**

Padre Nostro – Ave Maria – Gloria

Ottava Stazione: Gesù incontra la gente – Piangere su di noi...

G. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo

T. Perché con la tua croce hai redento il mondo.

L. Dal vangelo secondo Luca (23,27-28)

<<Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: “Figlie di Gerusalemme, no piangete su di me, ma piangete su voi stessi e sui vostri figli>>

L. Scegliendo di vivere un cammino di discernimento vocazionale, maturando delle scelte controcorrente potremmo incontrare delle persone che piangeranno su di noi. Decifriamo però questo atteggiamento. <<Piangere su qualcuno>> è un modo per esprimere falsa compassione: è per lo più un tentativo di scoraggiamento. Non è raro, per esempio, che chi decide di consacrarsi si senta dire: <<Ma chi te lo ha fatto fare? Sei giovane, attraente>>, o ancora: <<il mondo è pieno di cose belle, ma sai cosa ti perdi>>. Così come chi decide di sposarsi, facilmente, si sentirà dire: <<Ma sei sicuro che sia la persona giusta!>>, <<Conviene convivere e fare quello che si vuole, non vale la pena legarsi per tutta la vita>>. Questi incontri un po' particolari ci provocano, aiutandoci a capire se stiamo avanzando davvero dalla parte opposta a chi banalizza e rende ridicoli i progetti di Dio e i nostri sogni.

G. Molte volte diamo retta a chi piange su di noi e spegniamo il nostro entusiasmo. **Gesù, perdonaci.**

T. Gesù, perdonaci

G. A volte noi stessi ci piangiamo addosso, ci creiamo inutili sensi di colpa e non siamo capaci di guardare al futuro con ottimismo. **Gesù, perdonaci.**

T. Gesù, perdonaci.

Sac. Signore Gesù, aiutaci a non dare retta ai pessimisti, a coloro che <<per sport>> tendono sempre a scoraggiare. Sostienici nel coltivare i sogni con fede ed entusiasmo, per scoprire la strada che tu hai tracciato per noi. AMEN.

Padre Nostro – Ave Maria – Gloria.

Nona Stazione: Gesù cade per la terza volta – I fallimenti <<positivi>>

G. Noi ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,

T. perché con la tua croce hai redento il mondo.

L. Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (8,35.37).

<<Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? Ma in tutte queste cose, noi siamo più che vincitori grazie a colui che ci ha amati>>.

L. Un'altra caduta possibile: i fallimenti quotidiani, gli sbagli... Cadere però non ci deve scoraggiare, anzi. Errori e fallimenti sono una scuola di vita: ci fanno maturare, aiutandoci a capire meglio le cose, anche la nostra stessa vita e, soprattutto, la vocazione a cui siamo chiamati. Chi non fa, non sbaglia, certo, ma come afferma papa Francesco: <<Chi non rischia non cammina. "Ma se sbaglio?". Benedetto il Signore! Sbaglierai di più se rimani fermo>>. Le cadute, gli sbagli fanno parte del cammino della vita, del suo dinamismo e della sua crescita, sono parte delle nostre scelte, per questo vanno accolti con umiltà, perché ci fanno cadere dal piedistallo, mostrandoci le nostre fragilità e stimolandoci a un impegno maggiore.

G. Molte volte non impariamo nulla dai nostri sbagli e, cocciutamente, li ripetiamo. **Gesù, perdonaci.**

T. Gesù, perdonaci.

G. Troppo spesso ci blocca la paura e, per non sbagliare, non facciamo più nulla. **Gesù, perdonaci.**

T. Gesù, perdonaci.

Sac. Signore Gesù, aiutaci a capire gli sbagli e i fallimenti, per rimetterci nuovamente in careggiata e ritrovarci ancora sul cammino della vita, lungo le tue vie, per scoprire la strada che tu hai tracciato per noi. AMEN.

Padre Nostro – Ave Maria – Gloria

Decima Stazione: Gesù è spogliato delle sue vesti – Senza maschere

G. Noi ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,

T. perché con la tua croce hai redento il mondo.

L. Dal Vangelo secondo Giovanni(19,23-24)

<<I soldati, poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti e ne fecero quattro parti – una per ciascun soldato – e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: “Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca”. Così si compiva la Scrittura, che dice: “Si sono divisi tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte”. E i soldati fecero così>>.

L. Riuscire a liberarci dalle maschere, liberi dalle mode del momento per essere davvero autentici, è una tappa importante nella crescita umana e nel discernimento vocazionale. A volte abbiamo timore di presentarci così come siamo, ma questo è un grande sbaglio: confondiamo gli altri e non siamo né veri né sereni con noi stessi, non ci sentiamo a nostro agio. Quanti atteggiamenti, quanti giudizi, quanti modi di parlare e di vivere facciamo nostri solo perché li abbiamo visti in atto nel mondo della comunicazione, tra i vip, o tra persone a cui guardiamo come a esempi da imitare. In questo modo, però, non saremo mai noi stessi, ma liberi e veri nelle scelte di vita.

G. Molte volte indossiamo delle maschere per nasconderci o per mimetizzarci. **Gesù, perdonaci**

T. Gesù, perdonaci.

G. Troppo spesso ragioniamo e parliamo con la testa e la bocca degli altri. **Gesù, perdonaci.**

T. Gesù, perdonaci.

Sac. Signore Gesù, insegnaci ad accettarci per ciò che siamo e a spogliarci da ogni forma di maschera che non ci rende veri e autentici, così da poter percorrere, pur nella fragilità, la strada che hai tracciato per noi. AMEN.

Padre Nostro – Ave Maria – Gloria

Undicesima Stazione: Gesù è crocifisso – Le infedeltà e gli scandali

G. Noi ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,

T. perché con la tua croce hai redento il mondo.

L. Dal Vangelo secondo Luca (23,33-34)

<<Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero Gesù e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: “Padre perdona loro perché non sanno quello che fanno”>>.

L. Ancora oggi, Gesù viene inchiodato sulla croce attraverso infedeltà e scandali dei suoi discepoli: tradimenti, violenza, divorzio, aborto, abusi nella sfera sessuale, cattiva testimonianza, ingiustizia sociale, omertà, bullismo, dominio verso i deboli, privilegi... Tutto questo però non ci deve spaventare o scoraggiare nel fare scelte radicali: matrimonio,

consacrazione religiosa, sacerdozio, laicato impegnato; anzi, ci deve motivare nell'essere autentici testimoni di Gesù. La consapevolezza della nostra fragilità può aiutarci a camminare con umiltà e coerenza lungo la strada intrapresa, vivendo in pienezza la nostra vocazione e rendendo più autentico e trasparente il volto della Chiesa e della società. Ognuno di noi, quindi, nel suo piccolo, giorno dopo giorno, può contribuire a ripulire la Chiesa e la società dalle tante ombre che offuscano il bene, permettendogli così di brillare con più intensità.

G. Troppo spesso giudichiamo il comportamento altrui e diamo credito ai pettegolezzi, senza approfondire meglio le situazioni. **Gesù, perdonaci.**

T. Gesù, perdonaci.

G. Molte volte pretendiamo tanto dagli altri, ma concediamo troppo a noi stessi, vivendo in modo incoerente. **Gesù, perdonaci.**

T. Gesù, perdonaci.

Sac. Signore Gesù, aiutaci a non giudicare gli altri, ma a scendere in campo per essere autentici testimoni di te, percorrendo la strada che tu hai tracciato per noi. AMEN.

Padre Nostro – Ave Maria – Gloria

Dodicesima Stazione: Gesù muore in croce – Il mene muore e poi germoglia

G. Noi ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,

T. perché con la tua croce hai redento il mondo.

L. Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (4,8-11)

<<In tutto, infatti, siamo tribolati, ma non schiacciati; siamo sconvolti, ma non disperati; perseguitati, ma non abbandonati; colpiti, ma non uccisi, portando sempre e dovunque nel nostro corpo la morte di Gesù, perché anche la vita di Gesù si manifesti nel nostro corpo. Sempre infatti, noi che siamo vivi, veniamo consegnati alla morte a causa di Gesù, perché anche la vita di Gesù si manifesti nella nostra carne mortale>>.

L. Il seme muore nella terra e poi germoglia una nuova pianta: la vita ricomincia! Quante delusioni, quante persone care ci hanno lasciato, quante morti interiori, quanti progetti di vita, di studio, di lavoro sono naufragati e, subito dopo, ne sono nati altri... La speranza è riaffiorata nuovamente e la vita è ripartita! E' il dinamismo della condizione umana: tristezza e gioia, delusione e consolazione, morte e vita. In tutto questo movimento una cosa è chiara: la vita è un dono e sfugge tra le mani. Per questo ognuno dovrebbe poter capire il progetto di Dio, per vivere in pienezza gli infiniti passaggi dalla morte alla vita.

G. Spesso ci blocchiamo davanti alla morte che spegne la vita e non siamo capaci di guardare oltre l'orizzonte terreno. **Gesù, perdonaci.**

T. Gesù, perdonaci.

G. Non sempre abbiamo la forza di reagire alle morti interiori e alle profonde delusioni. Non sempre riusciamo a ripartire. **Gesù, perdonaci.**

T. Gesù, perdonaci.

Sac. Signore Gesù, aiutaci a elaborare e a superare i lutti, le morti interiori, le grandi delusioni, per aprirci alla speranza della vita che trionfa sempre sulla morte e per scoprire la strada che hai tracciato per noi. AMEN.

Padre Nostro – Ave Maria – Gloria

Tredicesima Stazione: Gesù è deposto dalla croce – Lasciare gli ormeggi

G. Noi ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,

T. perché con la tua croce hai redento il mondo.

L. Dal Vangelo secondo Luca (23,50-53)

<<Ed ecco, vi era un uomo di nome Giuseppe, membro del sinedrio, buono e giusto. Egli non aveva aderito alla decisione e all'operato degli altri. Era di Arimatea, una città della Giudea, e aspettava il regno di Dio. Egli si presentò a Pilato, chiese il corpo di Gesù. Lo depose dalla croce, lo avvolse con un lenzuolo...>>

L. Per capire quale sia la <<nostra strada>>, è importante deporre, cioè lasciare gli ormeggi: le sicurezze, i pregiudizi, i condizionamenti, i luoghi comuni, per affidarci completamente a Dio. A volte sono proprie queste le cose che ci schiacciano e oscurano il progetto di Dio, impedendoci di scoprire e di ascoltare la nostra vocazione. Ci è chiesto di lasciare tutto per farci condurre in mare aperto dal soffio dello Spirito Santo, affidandoci alla Provvidenza. In questo modo saremo finalmente liberi e aperti alle sorprese di Dio, che si manifestano nei grandi segni che lui quotidianamente pone sul nostro cammino.

G. Siamo troppo attaccati alle nostre piccole sicurezze, alle abitudini quotidiane. **Gesù, perdonaci.**

T. Gesù, perdonaci.

G. E' difficile sciogliere gli ormeggi. Il mare aperto con le sue sorprese e le sue incognite ci fa paura, non siamo capaci di alzare le vele per affidarci al tuo soffio di vita. **Gesù, perdonaci.**

T. Gesù, perdonaci.

Sac. Signore Gesù, aiutaci a sciogliere i lacci che non ci permettono di abbandonarci allo Spirito Santo e alla Provvidenza, per scoprire e percorrere la strada che hai tracciato per noi. AMEN.

Padre Nostro – Ave Maria – Gloria

Quattordicesima Stazione: Gesù è posto nel sepolcro – Pausa di riflessione

G. Noi ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,

T. perché con la tua croce hai redento il mondo.

L. Dal Vangelo secondo Giovanni (18,41-42)

<<Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. Là dunque, poiché era il giorno della Parasceve dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù>>

L. E' il momento del silenzio e della riflessione. Non possiamo decidere il futuro della nostra vita in modo frettoloso, sulla scia di emozioni o di stati d'animo passeggeri. Il tempo, in questo caso, è importante, perché ci permette una riflessione più attenta e profonda. Oggi, purtroppo, tendiamo a decidere subito in base a cosa ci passa per la testa lì sull'istante. Ma fretta e impulsività non sono buone consigliere. Occorre prudenza, preghiera, riflessione, sostegno e accompagnamento da parte di persone esperte e sagge, per capire meglio il progetto di Dio. Ciò su cui si è chiamati a decidere è una scelta per tutta la vita: in gioco c'è la piena realizzazione e la vera felicità.

G. Ci facciamo prendere sempre dalla fretta e così riflettiamo e preghiamo poco. **Gesù, perdonaci.**

T. Gesù, perdonaci.

G. Troviamo sempre più difficoltà a pensare a scelte definitive, per tutta la vita. **Gesù, perdonaci.**

T. Gesù, perdonaci.

Sac. Signore Gesù, aiutaci, attraverso l'attesa, la riflessione, il discernimento, la preghiera, a scoprire e ad abbracciare in modo definitivo la strada che tu hai tracciato per noi. AMEN.

Padre Nostro – Ave Maria – Gloria

Quindicesima Stazione: Gesù risorge da morte – Rinnovaci per cambiare...

G. Noi ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo

T. perché con la tua croce hai redento il mondo.

L. Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini (2,4-7)

<<Ma Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amato, da morti che eravamo per le colpe, ci ha fatto rivivere con Cristo: per grazia siete salvati. Con lui ci ha anche risuscitato e ci ha fatto sedere nei cieli, in Cristo Gesù, per mostrare nei secoli futuri la straordinaria ricchezza della sua grazia mediante la sua bontà verso di noi in Cristo Gesù>>.

L. Testimoniare la risurrezione di Gesù, vuol dire portare avanti i nostri sogni, i nostri progetti, i nostri ideali, coltivando la speranza e l'ottimismo per un mondo migliore, sentendoci chiamati, in prima persona, a rinnovare noi stessi e poi a cambiare il mondo. L'annuncio della risurrezione di Gesù ridona gioia e positività a una società avvolta dal

pessimismo, dall'individualismo, dalla competizione, da una penetrante cultura di morte. Ogni scelta di vita, ogni vocazione che abbracciamo ci deve impegnare a lasciare il mondo migliore di come lo abbiamo trovato, spingendo semi di risurrezione intorno a noi.

G. Molte volte rimaniamo schiacciati dalla mentalità del mondo e perdiamo la speranza.

Gesù, perdonaci.

T. Gesù, perdonaci.

G. Troppo spesso la nostra vita non testimonia la tua risurrezione e non è capace di rinnovarsi. **Gesù, perdonaci**

T. Gesù, perdonaci.

Sac. Signore Gesù, aiutaci a rinnovare noi stessi affinché scopriamo la strada che tu hai tracciato per noi, per migliorare e lasciare più bella la società. AMEN.

Padre Nostro – Ave Maria – Gloria

Insieme:

Signore Gesù, camminare con te, lungo la via della croce, è sentire la tua voce che, in ogni scelta di vita, in ogni situazione, in ogni incontro ci interpella, ci chiama.

Come la croce, così ogni vocazione, ogni <<si>> va <<portato>> con impegno e responsabilità.

Se guardiamo la croce non vediamo solo sofferenza, anche se c'è!

Scopriamo la forza dell'amore, del tuo amore, che per noi diventa forza in ogni situazione.

Signore Gesù, aiutaci a scoprire la vocazione che portiamo nel cuore, ad abbracciarla con gioia, a seguire la tua voce anche lungo sentieri in salita, a non arrenderci, a non mollare quando il fiato è corto e le gambe pesanti.

Signore Gesù, Crocifisso e Risorto, resta con noi, affinché continuiamo a credere e a scegliere il bene. AMEN.

Padre Nostro – Ave Maria – Gloria

Benedizione - Andiamo in Pace